



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

2 Agosto 2013

ARGOMENTI:

- Doping/1: sotto inchiesta 972 ciclisti
- Doping/2: medici condannati, chiarezza sull'idoneità
- Razzismo negli stadi: Delrio incontra Tommasi
- Cuba verso la boxe professionistica
- Convenzione Coni Servizi-Gse per efficienza energetica
- A Catania, rugby femminile nel quartiere devastato da mafia e cemento
- Rifugiati: l'Unhcr "apprezza" il passo avanti dell'Italia
- Uisp sul territorio: anche la Lega atletica leggera Uisp alla staffetta "Per non dimenticare" la strage di Bologna

SPORT VARI

Sotto inchiesta 972 corridori

Dopo le condanne di 36 medici per irregolarità il procuratore Grauso mette nel mirino gli atleti

di Nando Aruffo

ROMA - Un messaggio a nuora affinché suocera intenda; un avviso proiettato verso il futuro, più che un verdetto per un reato commesso.

La Commissione Disciplinare della Federazione Italiana Ciclistica ha punito tutti i medici coinvolti nell'indagine

I legali difensori sono infuriati: «Colpa del sistema informatico Fci Faremo appello»

ni di inibizione per tutti a prescindere dal numero delle contestazioni. Ma non è questo il punto.

A scanso di equivoci, va chiarito che non è stato un processo per doping, bensì per irregolarità nella compilazione e nella gestione di cartelle cliniche di molti corridori e di certificati d'idoneità agonistica.

La Procura della Federciclismo, diretta dall'avvocato Giovanni Grauso, aveva aperto un procedimento per 57 medici: di questi 12 non si sono tesserati per il 2013, 9 non si sono tesserati per la Fci e quindi il procedimento disciplinare è proseguito per gli altri 36.

LE PENE - Deplorazioni, multe e inibizioni da 1 mese a 3 anni: poco rispetto alle richieste. Fa tenerezza il caso del dottor Giovanni Falai, il quale si è visto ammonire con diffida a non reiterare la violazione. La Commissione Disciplinare non poteva non sapere che il dottor Falai, 83 anni, toscano di Empoli, ha seguito generazioni di corridori, il più famoso è Franco Bitossi "cuore matto" che lo ha portato a scrivere il libro «Cuore sano in bicicletta» edito dalla Compagnia Editoriale e tutt'ora redige di posta con i lettori del mensile specializzato BiciSport.

SODDISFAZIONE - Il procuratore federale Giovanni Grauso sorride nonostante il bel taglione dato dalla Commissione alle sue richieste: «Nessun medico è stato prosciolto,

vuol dire che il nostro castello accusatorio ha retto. Non è vero che le inadempienze siano da addebitare al sistema informatico inaffidabile; perché 57 hanno avuto problemi mentre l'altro centinaio di medici è stato impeccabile?».

RABBIA - L'avvocato Alessandro Lovato è al contrario inviperito: «E' il sistema informatico che non funziona, non è un problema di tutela della salute: siamo stati accusati di qualcosa che non sappiamo e abbiamo passato alla Procura segnalazioni che non sono state verificate. Penso che faremo appello».

FUTURO - Il procuratore federale Grauso, però, non si ferma qui: dopo le vacanze aprirà un procedimento per società, direttori sportivi e atleti seguiti dai medici sanzionati: fanno all'incirca una centinaia di dirigenti e addirittura 972 corridori che verranno deferiti «per tabulas» (riscontri documentali) mentre per i presidenti e direttori sportivi si procederà a una nuova attività istruttoria. Sarà un autunno - almeno per il ciclismo - caldo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDI 2 AGOSTO 2013 | LA GAZZETTA DELLO SPORT | 23

mediciCondannati

di VALERIO PICCIONI

IDONEITÀ, ADESSO CI VUOLE CHIAREZZA

Trentasei medici condannati tutti insieme. E' un record, anche se la Commissione Disciplinare del ciclismo ha fatto la cura dimagrante alle richieste della sua Procura. In ogni caso la vicenda è un mezzo terremoto che mette a nudo, fatti salvi i dubbi su problemi di funzionamento della piattaforma informatica su cui i medici devono aggiornare i dati degli atleti che seguono, distrazioni e «superficialità», la parola chiave usata dal grande accusatore, l'avvocato Giovanni Grauso. Non si tratta di doping, meglio sottolinearlo tre volte di questi tempi, ma di ritardi nelle cartelle cliniche, atteggiamenti in qualche caso di faciloneria, giustificazioni arruffate, ignoranza di legge, che si susseguono nelle pagine dei deferimen-

ti. E soprattutto, nei casi più gravi, viene messo in crisi il mostro sacro della politica sanitaria-italiana: le procedure per la concessione dell'idoneità agonistica, per fortuna molto più fiscali che altrove. Idoneità che significa prevenzione e qualche volta vite salvate. Ma idoneità fantasma in qualche caso.

Concediamoci allora qualche piccola osservazione.

1) Il ciclismo ha aperto un fronte, delicato e sacrosanto. L'importante è che non sia, la Gazzetta lo scrisse subito, un'occasione strumentale per una sfida fra «correnti» (commissione di tutela della salute e associazione medici del ciclismo).

2) Sarebbe un bene che ogni federazione,

magari con la consulenza della Fmsi, facesse un ticket su se stessa sull'argomento. Solo nel ciclismo esistono le idoneità fantasma?

3) Domenica entra in vigore il famoso decreto Balduzzi. Semplificando: è l'inizio della rivoluzione dei certificati medici, «amatoriali», «non agonistici» e «agonistici» (insieme con l'obbligo dei defibrillatori in campo). La novità è stata preceduta da un ordine del giorno della Camera che sembra tirare il freno della «rivoluzione». Comunque la si pensi, il ministero della Salute ha un obbligo, quello della chiarezza. Famiglie, società sportive, federazioni, enti di promozione, ne hanno assolutamente bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOXE ESIBIZIONE IL 31 AGOSTO

Storica Cuba con regole pro'



L'olimpionico Roniel Sotolongo

ROMA (r.g.) Presentato a Città del Messico il confronto del 31 agosto tra i Mexico Guerreros e i Cuba Domadores, presente la Cnn. Si tratta di un prematch della prima giornata delle World Series dell'Aiba 2013-2014, quarta edizione, che verrà disputata il 16 novembre 2013. Evento storico, perché la squadra cubana combatterà sui 5 round, senza casco e maglietta aprendo così al professionismo (seppur targato Aiba) dopo oltre mezzo secolo di silenzio, da quando nel 1962 Fidel Castro stabilì che sull'isola poteva esistere solo il dilettantismo. La franchigia caraibica sarà di primissima qualità e tra le favorite della manifestazione (cui parteciperanno ancora i Dolce & Gabbana Milano Thunder), guidata dal superleggero Roniel Iglesias Sotolongo oro di Londra e oro mondiale, oltre a Lazaro Alvarez (56), Yasnel Toledo (60) terzi ai Giochi, Banteur (69), La Cruz (81) oro iridato, Savon (91) e Larduet (+91) tutti già a Giochi e Mondiali.

L'INCONTRO

Buu negli stadi: il ministro Delrio vede Tommasi

ROMA Il ministro dello Sport Graziano Delrio ha incontrato ieri Carlo Tavecchio, presidente della Lega Dilettanti, e Damiano Tommasi, presidente Aic. Delrio ha ascoltato le istanze del calcio di base, assicurando a Tavecchio la propria partecipazione a un convegno su sicurezza e sostenibilità degli impianti in programma a Bologna il 30 settembre. Con Tommasi sono state soprattutto toccate le tematiche relative al razzismo negli stadi.

CORRIERE dello SPORT
STADIO

CONI

Coni Servizi-GSE per efficienza energetica

ROMA - Il presidente della Coni Servizi, Franco Chimenti, e Nando Pasquali presidente della GSE (società che promuove la sostenibilità ambientale attraverso l'incentivazione dell'energia rinnovabile) hanno firmato una convenzione per la realizzazione di interventi di efficienza energetica, anche attraverso azioni per diffondere una nuova cultura dell'uso dell'energia.

Le "brigantesse" che ballano l'haka

A CATANIA NASCERÀ UNA SQUADRA DI RUGBY FEMMINILE NEL QUARTIERE DI LIBRINO, DEVASTATO DAL CEMENTO E DALLA MAFIA

di Luca Pisapia

Un'ispirazione mistica forse", così Marinzia Sciuto racconta ridendo di come abbia cominciato a giocare a rugby femminile alla non più tenera età di 33 anni. In realtà la sua storia, a Catania, affonda le radici nella diffidenza per lo sport femminile e nella mancanza generale di strutture per lo sport di base. Ma Marinzia non si è mai arresa, dopo essere riuscita a coronare il sogno di giocare in una squadra di rugby, ora s'è messa d'impegno per dare una possibilità anche ad altre giovani donne. E sta cercando di organizzare una squadra di rugby femminile insieme ai ragazzi del Briganti Rugby - potrebbero chiamarsi Le Brigantesse - una piccola stella luminosa fatta di sudore e buona volontà nel quartiere catanese di Librino: un'area devastata dal cemento, dalla mafia e dai soprusi della violenza quotidiana fatta di spaccio di armi e droga. La storia di Marinzia è paradigmatica. "Sono stata sempre una grande appassionata di rugby - racconta - e quando da Catania sono andata a Palermo all'università

ho deciso che avrei giocato, ma non c'era una squadra femminile e quindi potevo solo allenarmi con i ragazzi Under 16. Finita l'università e tornata a Catania, lo stesso: nessuna squadra per giocare, e solo allenamenti coi maschi più piccoli. Fino a che mi sono decisa ad andare a Messina, dove c'è l'unica squadra femminile della Sicilia. Se giocare e allenarsi con le ragazze era un piacere, fare avanti e indietro da Catania a Messina significava partire la mattina e tornare a notte fonda. A 33 anni finalmente sono riuscita a giocare rugby: ma mi sono messa in croce per farlo".

MENTRE era a Catania si allenava con i Briganti, una squadra nata dal basso, nel 2006, con le categorie Under 11 e Under 13. Un modo per tenere i ragazzi dei palazzoni di cemento di Librino lontani da droga e cosche mafiose, senza che nessuno tranne le associazioni di base li abbia mai aiutati. Costretti a girare per la città per trovare un campo, quando proprio a due passi c'era l'immensa area sportiva di San Teodoro: un impianto costato più di 10

milioni di euro, che all'inizio doveva essere pronto per le Universiadi del 1997 e che è stato poi parzialmente consegnato solo nel 2003, senza il previsto stadio da trentamila posti, ma almeno con due campi e qualche palestra. Nonostante le ripetute richieste, quell'area non è mai stata concessa dal Comune di Catania ai Briganti, che il 25 aprile del 2012 se la sono presi da soli, aiutati dal centro sociale Iqbal Masih. "Abbiamo scelto il 25 aprile perché è una data di liberazione - spiega Piero Mancuso, uno dei fondatori dei Briganti - e abbiamo deciso di onorarla, anche se in manie-

ra irrituale, liberando quel campo e restituendolo al quartiere". Nel San Teodoro occupato e sottratto alla speculazione e al malaffare Marinzia si è

allenata tante volte con i Briganti, fino a che quest'estate le è venuta la pazzia idea: creare una seconda squadra di rugby femminile in Sicilia. "Mi sono subito appassionata a questo progetto sociale e d'inclusione del quartiere dei Briganti - racconta Marinzia -, ho cominciato ad allenare i ragazzini, finché abbiamo deciso di provare a formare una squadra femminile. Vogliamo cominciare con i senior, anche solo per far vedere che in Italia esiste il rugby femminile, poi vedremo di coinvolgere le più piccole. Per questo il reclutamento è allargato, partiamo dal quartiere ma vogliamo coinvolgere anche chi viene da fuori Catania". Perché al centrosud esistono pochissime squadre femminili, e siccome gli allenamenti sono misti solo fino ai 12 anni, a quell'età molte delle ragazze sono costrette ad abbandonare, non avendo dove giocare. "L'importante è coinvolgere giovani donne per combattere determinati modelli dominanti - spiega Marinzia -, vogliamo dare un esempio diverso, di riscatto, far capire che si possono usare gambe, braccia e cervello per costruire il proprio futuro".

IL CAMPO DA GIOCO

Nonostante il divieto del Comune, i Briganti hanno occupato e restituito al quartiere la grande area sportiva di San Teodoro



La rugbista Marinzia Sciuto, l'ideatrice delle "Brigantesse"

pagina 4 | il manifesto



RIFUGIATI

L'Unhcr «apprezza» il passo avanti dell'Italia

«Grande apprezzamento» da parte dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) per l'approvazione definitiva della legge di delegazione europea 2013 che include norme per la trasposizione nell'ordinamento italiano di rilevanti Direttive dell'Unione Europea sull'asilo e sulla tratta degli esseri umani. «L'adozione

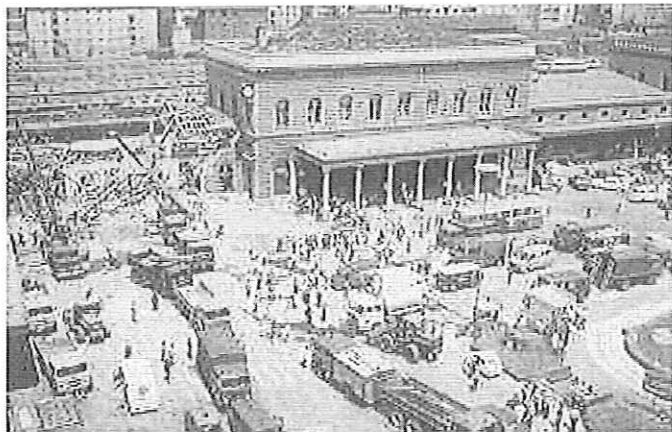
della legge, approvata da una larga maggioranza del Parlamento - commenta l'Unhcr in una nota - è la dimostrazione di un'accresciuta sensibilità delle forze politiche italiane sul tema dei rifugiati e di una maggiore consapevolezza delle loro difficoltà di integrazione in Italia. Grazie a tali norme che tengono conto di alcune raccomandazioni dell'Unhcr, potranno essere apportate importanti e positive modifiche alla normativa sull'asilo». In particolare, l'Unhcr si augura che con la trasposizione delle varie direttive l'Italia prevederà «maggiori tutele per i minori non accompagnati, una procedura multidisciplinare per la loro identificazione ed il diritto a ricevere informazioni sulla protezione internazionale», nonché «un'efficace coordinamento tra il sistema di asilo e il sistema di protezione e assistenza delle vittime di tratta». Occorrono inoltre, spiega l'Unhcr, maggiori «opportunità d'integrazione» per gli asilanti, «criteri meno stringenti di quelli previsti dall'attuale normativa per l'ottenimento del permesso» per i rifugiati, e agevolazioni nel ricongiungimento familiare per i beneficiari di protezione sussidiaria.

Strage stazione di Bologna. Ultime adesioni e appello familiari per istituire reato depistaggio

Giovedì 01 Agosto 2013 09:50 Notizie - Emilia Romagna



CONDIVIDI



(Sesto Potere) - Bologna - 1 agosto 2013 - Piazze e strade di **Bologna** 'cambieranno' il nome per un giorno e verranno intitolate alle 85 vittime della strage del 2 agosto 1980. E' una delle iniziative in programma per celebrare il ricordo del 33esimo anniversario dall'esplosione della bomba alla stazione del capoluogo emiliano che provocò la morte di 85 persone e il ferimento di più di 200.

Il Comune ha accolto la proposta avanzata su Repubblica, e sostenuta con forza dal quotidiano, dall'associazione Piantiamolamemoria per intitolare per un giorno il 2 agosto, 85 vie della città a ciascuna delle vittime della strage alla stazione, per far conoscere non solo i nomi ma anche le biografie delle vittime della strage.

Si comincerà dai sette bambini rimasti uccisi nella strage a cui è dedicato un monumento nel parco di Villa Torchi: Angela Fresu (3 anni), Luca Mauri (6 anni), Kai Mader (8 anni), Sonia Burri (7 anni), Manuela Gallon (11 anni), Cesare Francesco Diomede Fresa (14 anni) ed Eckhardt Mader (14 anni). Domani, dunque, 85 volontari si posizioneranno, durante il corteo diretto alla stazione, lungo gli incroci laterali di via dell'Indipendenza con in mano altrettanti cartelli. In ognuno di questi sarà impresso il nome di una delle vittime. Il manifesto scelto per le celebrazioni mostra l'immagine della lapide con le 85 vittime e sarà accompagnato dalla scritta: "Oggi arrivare ai mandanti è possibile. Il ricordo consolida la mobilitazione delle coscienze. La verità è a portata di mano".

Ma le iniziative per ricordare il 2 agosto, come di consueto, hanno preso il via nei giorni scorsi, la staffetta podistica "Per non dimenticare" è partita dal luogo simbolo di **piazza Fontana a Milano**, ha attraversato molte città della **Lombardia**, del **Veneto**, passando anche per **San Marino**, attraverso un itinerario che ha toccato tantissimi comuni dell'**Emilia-Romagna** e giungerà domani venerdì 2 agosto alla Stazione di Bologna. Dal primo anniversario, nel 1981, l'iniziativa ha visto moltiplicarsi i suoi partecipanti arrivando agli oltre quindicimila, fra podisti, autorità e cittadini comuni, che negli ultimi anni si sono uniti alle staffette lungo i percorsi partiti dalle varie città italiane.

A Bologna, questa mattina, alle 10, il sindaco **Virginio Merola** deporrà un mazzo di fiori bianchi al cippo a ricordo dei bambini vittime della strage del 2 agosto 1980 presso il centro sociale Villa Torchi di via Colombarola 42. nel pomeriggio alle 16,45 il consigliere **Claudio Mazzanti**, accoglierà le staffette in arrivo da Bibbione.

Per commemorare questo evento drammatico questa sera, a partire dalle ore 21.00, presso la Festa democratica in corso a Bosco Albergati, a **Bologna**, l'attrice **Greta Scaglioni** propone il reading teatrale "Le stragi in Italia". Il commento è affidato al deputato Pd **Paolo Bolognesi**, presidente dell'**Associazione Familiari delle Vittime della Strage alla Stazione di Bologna del 2 Agosto 1980** e presidente dell'**Unione dei Familiari delle Vittime per Stragi**. Ma non sarà l'unico appuntamento che

la Festa dedica alla Strage di Bologna proprio alla vigilia delle celebrazioni organizzate a Bologna il giorno dell'anniversario. Alle ore 23.00, infatti, arriverà a Bosco Albergati la Staffetta podistica "Milano – Brescia- Bologna Per non dimenticare". "E' un contributo – spiegano gli organizzatori della Festa - alla memoria e all'impegno affinché simili tragedie non si ripetano mai più".

Sempre questa sera sarà a **Modena** il vicesindaco **Giuseppe Boschini** a ricevere, in piazza Torre, i partecipanti alla staffetta podistica "Per non dimenticare" promossa in occasione del 33° anniversario della strage alla Stazione centrale di Bologna. All'iniziativa partecipano la Lega Atletica leggera Uisp, il settore podismo della polisportiva Madonnina e la Polisportiva **Castelfranco Emilia**. Oggi è prevista la partenza un primo gruppo di atleti da Rubiera alle 20.30 che, dopo aver percorso 12,5 chilometri, arriverà in piazza Torre a Modena dove verrà ricevuto, appunto dalle autorità cittadine per una breve commemorazione alle vittime della strage alla Stazione di Bologna. Il secondo gruppo ripartirà da piazza Torre in serata verso le ore 21.50 in direzione di Castelfranco Emilia. La partecipazione alla staffetta è libera e aperta a tutti, i gruppi saranno scortati dalla Polizia municipale in motocicletta ed è previsto un gruppo di auto al seguito per recuperare chi si attarda.

Domani già di prima mattina è previsto l'arrivo **da tutta Italia**, al parco della Montagnola, a Bologna, delle staffette podistiche "Per non dimenticare". Seguirà l'incontro in Comune con *l'Associazione familiari delle vittime*, le autorità cittadine e i rappresentanti delle istituzioni. Dopo il concentramento dei Gonfaloni in piazza Nettuno partirà il corteo verso il luogo simbolo della stazione.

Anche una delegazione della CGIL di **Parma** si recherà a Bologna per partecipare alla manifestazione commemorativa "per testimoniare ancora una volta l'impegno, la volontà e la forza della memoria di tutti per la verità e la giustizia".

Le celebrazioni avranno inizio nella mattinata di domani alle ore 9.15 in piazza Nettuno a Bologna dove è previsto il concentramento con i Gonfaloni delle città e la partenza del corteo lungo via dell'Indipendenza diretto in stazione. Sarà il ministro degli Affari regionali, **Graziano Delrio**, a rappresentare il governo nel corso della commemorazione. Il ministro - comunica il Comune di Bologna - parteciperà anche alla cerimonia in programma in Consiglio comunale con i familiari delle vittime. Ed è stata anche confermata la presenza della presidente della Camera, **Laura Boldrini**, che, secondo il programma, prenderà invece la parola nel palco attrezzato, come ogni anno, nella piazza antistante la stazione.

Domani sera è previsto, in piazza Maggiore, il tradizionale concerto con i musicisti del teatro comunale di Bologna.

E intanto *l'Unione dei Familiari delle Vittime per Stragi* ha lanciato una petizione su Change.org per chiedere al Presidente del Senato **Pietro Grasso** e alla Presidente della Camera dei Deputati **Laura Boldrini** di velocizzare la discussione e la votazione per istituire il reato di depistaggio.

"Nonostante la storia d'Italia sia stata insanguinata da numerose stragi, - si legge in una nota dell'associazione - a oggi non esiste il reato di depistaggio per colpire quei poteri che hanno fatto e fanno delle omissioni, dell'occultamento, della distruzione di prove uno strumento chiave per nascondere la verità", si legge nel testo della petizione.

L'Unione dei Familiari delle Vittime per Stragi, nel spiegare il perché della petizione lanciata su Change.org, denuncia come fino ad oggi a queste diverse condotte di depistaggio non siamo mai corrisposte sanzioni adeguate, limitandosi l'ordinamento a prevedere per casi simili i reati di falsa testimonianza, omissione o soppressione di atti d'ufficio, senza evidenziare le conseguenze che tali condotte hanno, sul piano penale e della verità.

Lo scorso 27 marzo, l'on. **Paolo Bolognesi**, Presidente dell'Unione dei Familiari delle Vittime per Stragi, ha depositato alla Camera una proposta di legge che, se approvata, porterebbe all'istituzione del reato di depistaggio.

La proposta prevede che siano sanzionati tutti i comportamenti omissivi dei pubblici ufficiali, tenuti anche nel corso di procedimenti penali, concernenti i reati di associazione mafiosa, traffico di droga, nonché traffico illegale di armi, di materiale nucleare, chimico e biologico. L'obiettivo è introdurre,

dopo l'articolo 372 del codice penale, un nuovo articolo, "che sanzioni con la reclusione da sei a dieci anni tutti quei comportamenti tendenti all'occultamento totale o parziale della verità da parte dei pubblici ufficiali".

"È noto - si legge nel testo della proposta presentata dal deputato Bolognesi - che molte delle inchieste sui principali avvenimenti di strage e di terrorismo hanno subito rallentamenti, quando non veri e propri arresti, a causa della mancata collaborazione di pubblici ufficiali con l'autorità giudiziaria. Dalla strage di piazza Fontana in poi, le omissioni, le bugie e la distruzione di documenti hanno impedito che si potesse giungere alla scoperta dei responsabili materiali e morali degli attentati che hanno devastato il Paese fino al 1993".

Ultimo aggiornamento Giovedì 01 Agosto 2013 10:41

Passa da Modena la staffetta per commemorare la strage di Bologna

www.sassuolo2000.it/2013/07/31/passa-da-modena-la-staffetta-per-commemorare-la-strage-di-bologna/

Sarà il vice sindaco di Modena Giuseppe Boschini a ricevere, nella serata di giovedì 1 agosto in piazza Torre, i partecipanti alla staffetta podistica "Per non dimenticare" promossa in occasione del 33° anniversario della strage alla Stazione centrale di Bologna. All'iniziativa partecipano la Lega Atletica leggera Uisp, il settore podismo della polisportiva Madonnina e la Polisportiva Castelfranco Emilia. La staffetta è partita da Milano, ha attraversato Brescia e giunge venerdì 2 agosto alla Stazione di Bologna.

Giovedì 1 agosto è prevista la partenza un primo gruppo di atleti da Rubiera alle 20.30 che, dopo aver percorso 12,5 chilometri, arriverà in piazza Torre a Modena dove verrà ricevuto, appunto dalle autorità cittadine per una breve commemorazione alle vittime della strage alla Stazione di Bologna.

Il secondo gruppo ripartirà da piazza Torre verso le ore 21.50 in direzione di Castelfranco Emilia.

La partecipazione alla staffetta è libera e aperta a tutti, i gruppi saranno scortati dalla Polizia municipale in motocicletta ed è previsto un gruppo di auto al seguito per recuperare chi si attarda. Il percorso richiede un'andatura piuttosto sostenuta di circa 5 minuti al chilometro. Per informazioni contattare Uisp Modena: tel. 059 348811.

